

## I.

ACCADEMIE DEL SIG. BINDOCCI  
POETA ESTEMPORANEO (\*).

E la poesia pure a noi domanda un umil tributo: la poesia, che in buon punto è venuta quest'anno a frammetersi agli altri nostri carnovaleschi trattenimenti. E chi s'è fatto a sostenere qui le sue parti, fu l'improvvisatore *Bindocci*, conosciuto già per altre sue nobili prove, e che con molt' onore si produsse pur questa volta, prima alla Società Apollinea, poi nel teatro di San Benedetto, e venerdì nelle splendide sale d'una delle nostre più cospicue famiglie. In tutti e tre gli esperimenti, il poeta ebbe ispirazioni felici, e molti temi meritano la lode anche delle persone più difficili. Questi furono all' Apollinea un sonetto su *Giovanna d'Arco*, veramente spontaneo in mezzo a rime difficilissime, e alcune strofe festive sul bizzarro soggetto *Chi sarebbe l'erede, ove amore morisse*; in San Benedetto, alcune ottave di veramente

(\*) Gazzetta del 15 gennaio 1838.